



Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (58) 122 48 20
Fax +41 (58) 122 48 49
municipio@chiasso.ch

Spettabile Gruppo

US - I Verdi

6830 Chiasso

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASO ALL'INTERROGAZIONE DEL GRUPPO US - I VERDI, A FIRMA DEI CONSIGLIERI COMUNALI D. MARANESI, F. BERNASCONI BEDULLI E O. STEPHANI SULL'EMERGENZA IDRICA E POSSIBILI PROVVEDIMENTI

Signore e signori Consiglieri comunali,

La variante Piano Cantonale Approvvigionamento Idrico, comprensorio acquedotto a lago, regione Mendrisiotto, (PCAI-M), adottata dal Consiglio di Stato della Repubblica e Canton Ticino nel 2014, prevede esplicitamente che per l'approvvigionamento idrico del Mendrisiotto si adotti il principio della diversificazione delle fonti e la loro complementarietà, e quindi ci si avvarrà del lago Ceresio, oltre alla messa in rete di alcune fonti già presenti e attive sul territorio, che non presentano importanti problemi di gestione.

Il riferimento va alle fonti già esistenti, che presentano caratteristiche tali da permetterne uno sfruttamento anche in parallelo al lago, escludendo quindi quelle che invece non sono in grado di offrire tali garanzie.

Per quanto riguarda il territorio di Chiasso e Comuni limitrofi, l'unica fonte che offre la sicurezza di esercizio richiesta è la Rovagina.

Domanda n. 1

Con la costituzione del nuovo Consorzio Servizio Idrico del Basso Mendrisiotto, (SIBM), l'azienda acqua potabile comunale viene sciolta, per cui chiedere al Municipio di Chiasso se sia disposto a promuovere il mantenimento delle quattro captazioni di falda (il Consorzio Pozzo Prà Tiro a cavallo fra Balerna (1/3) e Chiasso (2/3), il Pozzo Polenta di Morbio Inferiore, e i due Pozzi Prà Grand di Vacallo, significa chiedere di fare qualcosa a qualcuno che non è competente a farlo.

Il Consorzio costituisce infatti un'entità autonoma e a sé stante da ogni punto di vista e il Municipio di Chiasso non ha mai avuto giurisdizione, né sul Pozzo Polenta di Morbio Inferiore, né sui due Pozzi Prà Grand di Vacallo.

Di principio, l'acqua da distribuire già a livello naturale, dovrebbe presentarsi con una qualità tale da minimizzare i trattamenti necessari per renderla potabile.

Il Pozzo Prà Tiro è emblematico in questo contesto.

Infatti, nel caso che risale ormai a 30 mesi fa di contaminazione da PFOS (acido perfluorooottansolfonico, composto chimico fluorurato di origine sintetica che per ionizzazione forma l'anione perfluorooottansolfonato, noto con la sigla PFOS, inquinante organico persistente) il Prà Tiro ha necessitato di indispensabili interventi quali la messa in funzione dei filtri a carbone attivo e altre misure accompagnatorie milionarie, che hanno tuttavia permesso di continuare a fornire acqua potabile a 22'000 abitanti, soprattutto in un contesto di canicola e siccità dei mesi scorsi, evitando il collasso del sistema.

Uno sfruttamento per scopo industriale, p.es. della falda del Pozzo Prà Tiro, non solo è prevedibile ma è anche auspicabile e dunque da promuovere, per esempio a mo' di fonte di calore per un ipotizzabile futuro progetto di rete di riscaldamento a distanza presso il quartiere Soldini/Passeggiata (prelievo del calore dalla falda tramite termopompe, operabili anche tramite fotovoltaico, e distribuzione capillare al quartiere tramite condotte specifiche, isolate).

Per la stessa falda, lo scopo agricolo per contro non può essere preso in considerazione, poiché un'acqua che presenta contaminazioni, senza che sia stata trattata, come nel caso del Prà Tiro, non può essere usata indiscriminatamente per irrigare, poiché veicola ulteriormente la contaminazione.

Un esempio non più recuperabile di acqua contaminata è la determinazione della presenza di idrocarburi, che allo stato delle conoscenze odierne non possono essere eliminati in nessun modo.

Durante il periodo di siccità, a Pedrinate, ove sono stati sfiorati i limiti del razionamento, nel senso che anche l'uso parsimonioso dell'acqua potabile era sul punto di diventare insufficiente, a scopo agricolo è stato messo a disposizione il vecchio pozzo in zona Morbiasco.

Domanda n. 2

A causa dei motivi esposti sopra, dopo che sarà stato messo in funzione l'acquedotto a lago, la continuazione dell'uso della falda del Pozzo Prà Tiro come acqua potabile non entra in linea di conto.

L'etichettatura della qualità fa stato, dopo il trattamento, di un'acqua potabile, per la quale non si può fare altro che ringraziare di cuore il gestore, ossia AGE SA, che ha messo in campo competenze e impegno, che perdurano tutt'ora, ma non può essere preteso che questo sistema di natura straordinaria perduri ancora in condizioni che non lo giustificheranno più.

Domanda n. 3

La risposta è già contenuta nella risposta alla domanda n. 1: un mantenimento del pozzo Prà Tiro come fonte di acqua da distribuire come potabile, ma anche per scopi irrigui, è da escludere, come esposto sopra.

Resta aperto un suo sfruttamento come fonte di energia calorica nell'ambito di uno o più progetti di riscaldamento a distanza. Tempi e costi di mantenimento non sono stati quantificati.

Domanda n. 4

Fonti attive:

- Rovagina: attiva.
Portata normale: 90-100 l/s; durante il periodo di siccità, da fine luglio: 45 l/s.
- Prà Tiro: attivo
- Pozzo Seseglio: attivo
- Pozzo Vecchio e Pozzo nuovo Vacallo: attivi
- Pozzo Polenta: fuori uso dal 2008 per inquinamento da idrocarburi (MTBE). Non riattivabile: falda compromessa.

Il mantenimento in uso di alcune di queste fonti è possibile, ma non per scopi potabili. Per il Prà Tiro già si è detto sopra: è possibile uno sfruttamento per scopo industriale. Per il Pozzo Polenta Morbio Inferiore: è ipotizzabile un uso analogo a quanto indicato per il Prà Tiro.

Per il Pozzo Vacallo: utilizzabile quale fonte di acqua per le piscine.

In tutti questi casi si può stimare che il costo del mantenimento, sia pure non quantificato, sarà tutto sommato contenuto (soprattutto revisione pompe).

Domanda n. 5

Portata normale Rovagina: ca. 90 l/s; in estate 2022; ca. 45 l/s.

Portata normale Prà Tiro: ca. 200 l/s. Dopo la contaminazione da PFOS e con trattamento di potabilizzazione a carbone attivo: ca. 110 l/s.

Portata Pozzo Seseglio: ca. 20 l/s.

Dai dati esposti appare che la Rovagina non sopperisce alle necessità del comprensorio, nemmeno in tempi di non siccità: da sola non è in grado di approvvigionare la regione mai.

Vogliate gradire, signore e signori Consiglieri comunali, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

Bruno Arrigoni*



il Segretario:

Umberto Balzaretta